



Il segretario della Fiom: se toccano l'anzianità sarà sciopero generale. L'ex premier contro la tracciabilità

# Berlusconi difende gli evasori

chiede un prelievo sui grandi patrimoni immobiliari, oltre all'ampliamento della platea per l'Ici, che si trasformerebbe in una super-Imu (la tassa sugli immobili prevista dal federalismo). Le operazioni sulla casa sarebbero accompagnate da una revisione delle rendite catastali, con un possibile aumento del 15%, che dovrebbe aumentare di molto il gettito atteso. Le due operazioni potrebbero valere circa 5 miliardi. Per la patrimoniale si ragiona su una formula soft a carattere temporaneo che riguarderà i patrimoni sopra un milione di euro.

## IVA

Nel menù di Monti c'è anche un possibile aumento Iva. Si pensa di alzare l'aliquota ordinaria del 21% di un altro punto (dopo la manovra Tremonti) e forse anche di quella agevolata del 10%. Con un innalzamento di un punto di entrambe le aliquote si potrebbero incassare oltre 8 miliardi, 6 miliardi se l'aumento fosse di un solo punto. Il premier ha più volte annunciato una *spending re-*

## Il Cavaliere

«Controlli a 300 o 500 euro equivalgono allo Stato di polizia»

view, cioè un'analisi della spesa, per effettuare tagli intelligenti sulla spesa pubblica. Si pensa anche alla riorganizzazione delle Province, oltre che degli enti e organismi collegiali.

Colpo di accelerazione sulle liberalizzazioni con un'attenzione particolare per i servizi pubblici locali, le professioni, e il rafforzamento dei poteri Antitrust nel caso di conflitto con leggi regionali. Ma anche liberalizzazione degli orari dei negozi, dei trasporti e della distribuzione del gas. Altro capitolo riguarda le infrastrutture. Allo studio incentivi e regole che favoriscano la partecipazione dei capitali privati al finanziamento, realizzazione e gestione delle opere infrastrutturali. Si prevede anche lo sblocco delle opere pubbliche già cantierabili con l'identificazione di procedure ultra-semplificate. Potrebbero anche tornare le norme già allo studio sulla banda larga e la modernizzazione delle reti energetiche. ♦

## Intervista a Carlo Sangalli

# «No aumenti Iva Dobbiamo reagire alla recessione»

**Il presidente** di Confcommercio: l'Italia dei consumi è in grave difficoltà. Chi ha di più deve contribuire in misura maggiore all'emergenza nazionale

**LAURA MATTEUCCI**  
MILANO

**U**n manifesto del terzario illustrato prima a Milano, poi a Napoli, e che il primo dicembre arriverà a Roma, per contrastare le difficoltà delle aziende che vivono di domanda interna e la caduta dei consumi: ormai siamo alla quinta variazione negativa di seguito, certificando che «l'Italia del commercio è già in recessione». Parla il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, mentre prende corpo il pacchetto di misure anti-crisi che il nuovo governo si appresta a varare al Consiglio dei ministri fissato per il 5 dicembre.

**Si parla di un ulteriore aumento dell'Iva, contro il quale si è espresso anche il Pd con Fassina. Che Confcommercio sia contraria è scontato, spieghiamo perché.**

«Perché pensiamo che la fiducia - sia interna sia internazionale nei confronti dell'Italia - richiedano disciplina fiscale e di bilancio, ma anche spinta alla crescita. Monti, del resto, lo ha detto benissimo alle Camere: non saremo credibili, neppure rispetto agli obiettivi di finanza pubblica, se non ricominceremo a crescere. E i consumi delle famiglie sono una componente determinante per la crescita. Ulteriori incrementi delle aliquote Iva aggraverebbero, invece, una condizione di consumi e di crescita già al lumicino. Anzi, per dirla tutta, l'Istat

ha diffuso, in questi giorni, il dato delle vendite di settembre: rispetto ad agosto sono diminuite dello 0,4%. L'Italia del commercio e dei consumi è già in recessione. Vogliamo aggravarla con ulteriori inasprimenti dell'Iva, che, per di più, peserebbero maggiormente sui redditi medio-bassi, stimolerebbero inflazione e non gioverebbero al recupero di evasione Iva?».

**Che ne pensa delle altre misure ventilate, dall'Ici alla mini-patrimoniale agli interventi per le pensioni?**

«Non si può formulare un giudizio compiuto su misure - come lei diceva - ventilate. Speriamo anzi che il "ventilato" incontro con le parti sociali ci sia e dia modo di confrontarsi seriamente. È comunque chiaro che, oggi più che mai, è giusto chiedere di più a chi più ha. E che ricchezze e patrimoni vanno chiamati a concorrere al risanamento della finanza pubblica e all'avvio del riequilibrio del carico fiscale. Con la nuova Ici o con la mini-patrimoniale ordinaria, ad aliquota contenuta e con giuste soglie di esenzione. Quanto alle pensioni, si tratta di prendere atto della necessità di andare in pensione un po' più tardi e con un calcolo della pensione più allineato con quanto effettivamente si versa nel corso della vita lavorativa. Sono riforme già avviate. Si tratta di gestire, con equità e con qualche accelerazione, la fase di transizione».

**La lotta all'evasione: che cosa serve? La tracciabilità è una strada giusta?**

«Serve farne un impegno comune di

tutta la società, rendendo chiaro che solo attraverso l'avanzamento della spending review e del recupero di evasione ed elusione si potrà realizzare una progressiva riduzione di livelli record di pressione fiscale a vantaggio dei contribuenti in regola: lavoratori e imprese. Serve un uso accorto del redditometro e il rispetto dei principi dello Statuto del contribuente. Quanto alla tracciabilità, bisogna individuare la soglia significativa ai fini antievasivi. Ma è chiaro che, per favorire la diffusione della moneta elettronica, bisogna promuovere trasparenza e concorrenza di costi e commissioni. Di quelli che gravano sui consumatori, e sugli esercizi commerciali. Gli esercenti pagano oggi commissioni che arrivano fino al 3% e più del valore di ogni pagamento effettuato da ogni consumatore. Non è una situazione sostenibile in una prospettiva di massiccia diffusione delle carte di pagamento. Qui, ci vorrebbe davvero una bella "lenzuolata" liberalizzatrice!».

**Singoli interventi a parte, quali sono le sue prime impressioni sul governo Monti?**

«Ottima accoglienza europea e convincimento nel Paese della necessità della formula del governo di impegno nazionale, anche per rinnovare il rapporto tra cittadini, istituzioni e politica. È chiaro che occorreranno sacrifici. Ma il loro "dividendo" devono essere le riforme coraggiose necessarie per il futuro dell'Italia».

**Auspica tempi più rapidi per le prime misure?**

«Prima si fa, meglio è. Ma bisogna anche fare bene. Del resto, i tempi della transizione sono stati rapidissimi».

**La crescita come condizione per la ripresa dei consumi: che altre risposte vi aspettate dal governo?**

«È chiaro che non se ne esce, se l'Europa resta nel guado di un'unione monetaria senza unione politica. È questa la risposta politica per la crisi dell'euro. Quanto alle misure specifiche, lavoriamo sul rapporto vitale tra processi di riqualificazione urbana e commercio. Guardi, giusto sabato abbiamo partecipato alla Conferenza nazionale del Pd sulle piccole imprese. Sono state esposte molte buone idee. Speriamo che anche il governo ne tenga conto». ♦